



Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Divisione IV – Analisi del sistema produttivo. Crisi d'impresa e reindustrializzazione dei siti inquinati

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE E IL RILANCIO ECONOMICO E PRODUTTIVO DI LIVORNO E DELL'AREA COSTIERA

VERBALE DELLA RIUNIONE

Il giorno 27 ottobre 2015, alle ore 15.00, presso la sede del Ministero dello sviluppo economico, in Roma, ha avuto luogo una riunione con i seguenti punti all'o.d.g.:

1. Aggiornamenti sulle modalità di realizzazione dello scavalco ferroviario di connessione tra Porto di Livorno – Interporto di Guasticce.
2. Procedura di riconoscimento di Zona Franca Doganale per il Porto di Livorno.
3. Problematiche energetiche del Polo industriale di Rosignano Marittimo, Livorno e Collesalveti.
4. Aggiornamento su azioni per la riqualificazione produttiva dell'area.

Sono presenti i Soggetti indicati nel foglio firme allegato.

Ad apertura dei lavori, il dr. Calabrò chiede, in attesa dell'arrivo di tutti i convocati, di inventire l'o.d.g. ed esaminare il 4° punto. Invita il dr. Diotallevi ad illustrare la situazione.

Per *Invitalia*, il dr. Diotallevi con riferimento alle azioni propedeutiche per l'elaborazione del PRRI, aggiorna i presenti sulle prime risultanze della rilevazione delle aree industriali disponibili effettuata tramite i Comuni dell'area di crisi. In generale evidenzia che l'area di maggior interesse è quella dell'interporto di Collesalveti (da valutare l'extra costo collegato con gli interventi di palificazione), e rileva la necessità, d'accordo con i rappresentanti del Comune di Rosignano, di effettuare un sopralluogo nel sito industriale di Rosignano Solvay per verificare l'area di 370.000 mq di cui il Comune ha ricevuto la disponibilità dalla proprietà Solvay.

Inoltre anticipa che i referenti indicati dalle Amministrazioni Comunali verranno contattati nei giorni successivi per ulteriori specifici chiarimenti in merito ai questionati inerenti alle aree industriali.

Poi, al fine di velocizzare l'iter di definizione sia del PRRI che dell'Accordo di Programma che lo approva, indica come momento rilevante l'organizzazione della raccolta delle manifestazioni di interesse (per intercettare la progettualità presente sul territorio e per individuare i settori prioritari per l'avviso della L.181/89).

Sul 2° punto all'o.d.g., per l'**Agenzia delle Dogane**, Direzione Centrale Legislazione e Procedure Doganali - Ufficio Regimi Doganali e Traffici di Confine, interviene il dr. Carbone che illustra quanto segue: l'istituto della zona franca è regolato da apposito Reg. CE (Codice Doganale Comunitario) e apposite disposizioni attuative. In particolare, l'istituzione della Zona Franca Doganale può essere di:

- **tipo 1 o interclusa** che richiede un iter complesso e necessita per la sua istituzione di un'apposita norma e della presenza di un comprovato interesse economico;
- **di tipo 2 o aperta**, autorizzata e controllata dall'Autorità doganale, ma che dovrebbe escludersi come ipotesi percorribile perché a maggior istituto cesserà di esistere.

Al riguardo, l'Agenzia delle Dogane si rende disponibile a fornire ogni forma di collaborazione con la Regione Toscana e gli enti e le istituzioni locali interessati.

Si allega al verbale la documentazione inviata dall'Agenzia delle Dogane a supporto informativo.

Ci si sofferma anche sui Fast Corridor o "**Corridoi controllati che** prevedono la movimentazione di container dal punto di sbarco fino al magazzino di temporanea custodia, senza ulteriori formalità doganali, i cui punti di forza sono:

- decongestione delle aree portuali;
- riduzione dei tempi di permanenza dei container nel porto, con conseguente risparmio sui costi;
- riduzione dei tempi di percorrenza;
- maggior sicurezza, grazie alla combinazione dei controlli documentali e monitoraggio fisico del flusso di merci;
- possibilità per le aziende di integrare gli adempimenti doganali con le proprie procedure logistiche aziendali.

Viene ricordata l'iniziativa sviluppata in collaborazione con IKEA che usufruisce di un Fast Corridor per trasferire i container in arrivo nei porti di Genova e La Spezia al nodo logistico IKEA di Piacenza, dove sono completate le operazioni di importazione.

Sul 3° punto all'o.d.g., per il **MISE**, intervengono la dr.ssa Vecchi e il dr. Starace della **DGMERREN** sulle problematiche relative ai costi dell'energia dello stabilimento di Rosignano Solvay e sull'esigenza, sollevata dalla Società, di disporre di misure compensative da parte del Governo per dare competitività all'impianto.

Tenuto conto dell'importanza del sito e dei temi da trattare, i rappresentanti della **DGMERREN** suggeriscono di avvalersi anche di Terna per un avviso in merito e della **DGSAIE** del **MISE** per il settore del gas.

Sarà poi predisposto un documento di sintesi da portare all'attenzione del Ministro Guidi.

Per la **Regione Toscana**, il dr. Simoncini chiede a nome del Presidente Rossi un incontro a breve con il Ministro.

Per il **MISE**, il dr. Calabrò chiede alle parti coinvolte un approfondimento tecnico in vista del citato incontro.

Sull'ultimo punto all'o.d.g. da esaminare, relativo allo scavalco ferroviario, di fondamentale importanza per la funzionalità di porto e interporto, la Regione Toscana informa che l'intervento è nella fase di progettazione esecutiva: è stato già predisposto il progetto preliminare ed è stata esperita la procedura di valutazione di impatto ambientale. Attualmente si è in fase di aggiudicazione della gara. Il finanziamento prevede 9,25 milioni di euro dalla Regione Toscana e 2,5 milioni di euro ciascuno dal MIT e da RFI. Il soggetto attuatore dell'intervento è stato individuato in RFI.

IL VERBALIZZANTE
(dr.ssa Isabella Giacosa)

